



È noto il significato religioso della Santa Pasqua, che si rinnova anche ogni volta che si celebra l'Eucarestia: e il passaggio da una condizione di limite a quella dell'infinito, è il raggiungimento della dimensione della completezza partendo dalla parzialità, è il transito dallo stato di relatività a quello di Assoluto, che comprende tutto e ogni cosa, senza escludere nulla, è il superamento del contrasto tra diversità

attraverso la conquista dell'armonia della complementarietà di ogni cosa esistente.

Allo stato attuale molti degli obiettivi indicati sono parzialmente raggiunti e il mondo, complessivamente preso nelle sue componenti minerali, vegetali e animali, guardando il percorso fatto partendo dalle origini, può esprimere la consapevole soddisfazione della positività del suo divenire.

È vero, però, che nell'epoca attuale le problematiche mondiali e individuali sono molte, più di quanto nel passato si potessero immaginare e l'umanità e le persone sono afflitte dalla condizione di precarietà, di insoddisfazione, di contrasto, che creano un clima pesante per i rischi che si paventano e quindi per la paura di essere coinvolti in situazioni determinate al di fuori della competenza personale o del gruppo di appartenenza.

In altri tempi l'ego spropositato di dittatori e tiranni ha causato catastrofi umanitarie come le guerre in ogni epoca fino alle due ultime di dimensione mondiale; non so se le sofferenze passate ci hanno immunizzato dal contrarre tale "malattia", ci auguriamo di sì, ma constatiamo che alcuni percorsi vanno verso il precipizio.

Dobbiamo fermarci e considerare che le nostre responsabilità sono tante e riguardano noi nei confronti degli altri e gli altri nei nostri confronti. Il noi non serve a collettivizzare le responsabilità perché nessuno senta la propria, ma serve a dire che ognuno e tutti insieme abbiamo tali responsabilità.

Nel nostro agire dobbiamo tenere sempre in conto che la nostra missione non risiede in noi, ma l'abbiamo ereditata e dobbiamo trasmetterla ai nostri figli e discendenti, essendo noi nella funzione di "custodi" dell'universo e non di suoi dissipatori.

L'augurio, pertanto, che mi sento di fare e che vale in primo luogo per me, è quello di sentire la grande responsabilità della nostra presenza nell'Umanità contemporanea, perché ogni nostro comportamento sia rivolto a costruire la Pace – personale, familiare, amicale, comunitaria, sociale, universale – la sola che ci consentirà di avere la dignità di Donne e Uomini di questa Umanità.

## Buona Pasqua

agli Amici del Comitato Direttivo, ai Delegati Regionali, ai Dirigenti dei CCEP, ai Soci, ai Professori e agli Iscritti all'Università di Castel Sant'Angelo, a tutti i simpatizzanti del nostro Ente, a tutte le Istituzioni di riferimento.

Il Presidente UNLA-UCSA

On. Vitaliano Gemelli

